

Speciali dediche

mario calzolaro

53 poesie

Scrivere



Se giorni senza luce
attendono il mio cammino
quanta più nebbia oscurerà il mio sole
tanto più il pensarti
m'offrirà balsamo e cura

Ho nel cuore
l'amaro della tua assenza
e nostalgia
d'anni perduti
anni donati al caos esistenziale
istanti persi e secoli d'amore

Veloce scorre il tempo
e presto sarà sera
reclino il capo
stanco
e torno agli occhi tuoi,

torna sereno il cielo
e già si posa il vento,
ti ascolto
tu parli dolcemente
e canto è la tua voce
spazzate son le nubi
io penso già al domani
e dentro al cuore è pace.



l'essenza colgo
di candidi voli
tenero fluir
d'estasi dolce
e trepidi sospiri

ché tenera sei
come petalo
di rosa in boccio
schiusa

profuma di glicine
celeste
il tuo respiro

fogliolina trepida
al tocco
della brezza

e al profumo tuo

io m'abbandono
che sa di cielo
e pioggia
fragola di bosco

erba selvaggia
e aromi di montagna.

Così dell'anima tua
le vibrazioni colgo

ché terra sei
e cielo
sole e vento
monte e mare
candida neve
e divorante fuoco.

Così carezzevole
sul viso mio
il tuo respiro
avidamente
io bevo

a me ti stringo
e bacio

del tuo universo
io godo

socchiusi gli occhi tuoi,
del tuo amore
al mio cuore
parlano.



Sentirti,
corrente
della mia corrente,
guizzo del pensiero,
struggente desiderio
ansia del ritorno;

paura dell'abbandono
inesauribile
volontà dell'incontro,
fusione
estasi totale dell'essere.

Ci sei.
Sempre
ci sarai.

Quando
nel caos universale
si intrecciavano
le ombre
la voce unisona
del nostro spirito
squarciava
tenebre e silenzio.



Labbra
invitanti
di Donna
amata.

Un brivido
di estasi
scorre,
interminabile!

Sulle corde
del vento
suona
per noi
un'armonia
segreta.

Colgo,
in te,
il senso
del mio divenire.



Il colore
delle tue labbra
invito scarlatto
in cui mi perdo.

Fuoco caldo
crogiuolo sensuale
della passione.

Labbra
che s'offrono,
ad un richiamo
antico!

Estasi
ed oblio
infinito.

Ma i tuoi occhi
non vedo.

E la notte incombe.



sei il pensiero costante
dei miei giorni
tenero amore
struggente tenerezza
signora
dei miei pensieri
dei miei desideri
luce
della mia **Anima**.



Ti vorrei,
c'è tutta la natura
in questo;

A fuoco, impresso,
nella mia mente
struggente
il volto tuo, farfallina,
che ridi, e piangi
a un tempo!

Ti vorrei,

e non v'è mente umana
che ne colga
l'intimo significato!

Sul tuo volto
il riso e il pianto
i due aspetti
dell'animo umano
alternanza esistenziale
poesia di armoniosi contrasti
che un'unica creatura
può offrire
in un solo momento!

Ti vorrei,
Scrivo per te
povere parole
e la commozione
si fa padrona.

Ti vorrei
perché t'amo
come si ama la vita;
sei il mio respiro
la mia forza
la mia ragione

Ti vorrei
c'è qualcosa
di cosmico in questo!

Ti vorrei!



Ho ali per te
forti ali
per sostenerti
in volo.

Non temere
che il cielo
non regga
il tuo peso

apriti
ai tuoi orizzonti
esci dal bozzolo
delle tue paure .
il coraggio rende
leggeri!

lontano,
oltre la notte
delle abitudini
fuori da schemi
comuni,

al di sopra
dei nubi
fuori
dalla tempesta

la tua energia
chiede
di unirsi
al sole.



Quando a sera
lancinante tornerà
il desiderio di te

quando il sole
tingerà di rosso
morente
la spuma del mare

quando il dolore
per la lontananza
farà di te
l'azzurra chimera
dei sospiri

quando la sabbia
sarà fusa
nei blocchi del tempo

quando il mio grido
giungerà alle stelle
e le stelle
spente
precipiteranno
dalla cornice celeste

quando il pianto
degli angeli
spegnerà
la mia sete

quando i gelsomini
fioriranno
sull'acciaio

quando
ti leverai in volo

ascolterò
il tuo canto

Ho profumo di Te, nell'Anima

Amore (22/05/2010)



*Le tue labbra
anticamera del mio paradiso;
i tuoi occhi
meravigliose schegge di Luce
ridenti, tra gli sciami dell'Universo;*

*La tua pelle, oh la tua pelle,
viola e sandalo
profumato dono del desiderio,*

*E il tuo Corpo,
isola solitaria e incantata
nell'abbandono della passione.*

Ho profumo di Te, nell'Anima!



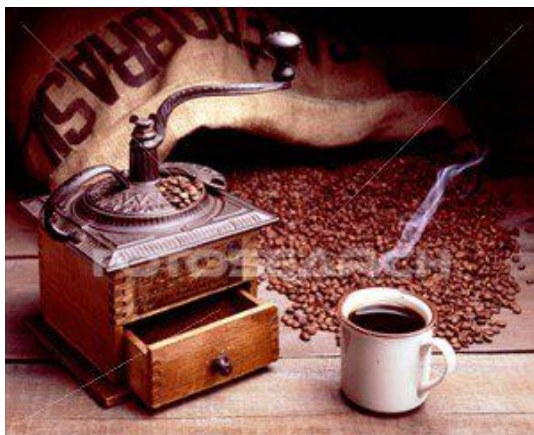
Quando mi chiamerai
io ci sarò!
Ho colto uno stelo di glicine
per fartene dono
ho aperto la porta al vento
per spazzare le nebbie.

Anche il rosso del tramonto
si tinge di viola, per noi,
e zefiro sussurra
parole nuove!

L'ultima ombra, pallida,
fugge il giorno, e la terra,
accogliente, trattiene il respiro;

Ascolta, anche il cielo
rinnova l'eco ancestrale!

Ed io torno da te.



app1013 www.fotosearch.it

Anche tu, sei,
dolcemente
nella mia vita;

un battito d'ala,
sei;
un sorriso
nell'ombra,
sei;

una carezza
per una lacrima,
sei;

un sospiro,
un lungo sospiro,
sei;

la tua mano,
la mano
tra i miei capelli,
sei;

un brivido,
sei;

un pensiero,
sei,
un pensiero veloce,
sei;

un caffè,
sei,
un caffè
dolce e forte,
sei!



Sprazzi di colore
disegnano
le stagioni del cuore.

Ho dipinto un sogno
sulla facciata
ed ho atteso
il suo risveglio.

Lieve come piuma d'usignolo
incede lenta
ed il suo sorriso
apre scrigni di luce.

C'è aria di festa
e profumo
di lavanda e mirtili,
un'armonica suona
lontana
e lei canta

una vecchia canzone
gentile.

Le vado incontro
le sfioro le guance
e la bacio

e il vento di scirocco
ci porta
LONTANO



Piangi,
ed io ti stringo a me,
con la disperazione
che urla mute invettive.

Piangi,
ed io vorrei essere
la terra, per bere
le tue lacrime
e restituirtene fiori.

Piangi,
ed io vorrei essere Dio,
per restituirti la gioia,
sopire il tuo dolore,
scaldare il tuo cuore.

E invece, sono io,
soltanto io,
né terra né dio;
solo io,
piccolo uomo

che si stringe
al tuo dolore,
per strappartelo
e farlo suo.
E, invece, sono io,
soltanto io,
smarrito
in un abbraccio.
incapace a dar vento
alla tua vela.

Ma tu
sei forza,
anima del mondo,
energia di luce,
Tu sei
occhi della mente,
forza della ragione,
istinto di passione.
Stringerò la tua mano,
asciugherò le tue ali,
sarò vento alla tua vela;
oltre il fosso
della disperazione,
infrangerò con te
il muro della rinuncia.



Un altro giorno
è passato
ed io l'ho cercata
nei riflessi stanchi
di occhi smarriti
estranei al mio cuore.

L'ho cercata
in echi lontani
che graffiano il viso.

Ho creduto di trovarla
e vederla ed averla
in rapidi lampi
di sorrisi abbozzati.

E l'ho cercata
sommessamente urlando
il suo nome
assaporando
sino in fondo
il gusto

di lacrime vane.

L'ho cercata
oh se l'ho cercata,
ed ora,
mentre il sole s'oscura
all'orizzonte
socchiudo gli occhi
e attendo
un altro giorno.



Chiuse gli occhi
le sussurrai una favola
mentre il sole le baciava
la fronte.

L'ultima nuvola
abbandonava il campo
e la sera s'accendeva di stelle
ed io, ancora, le carezzavo la fronte.

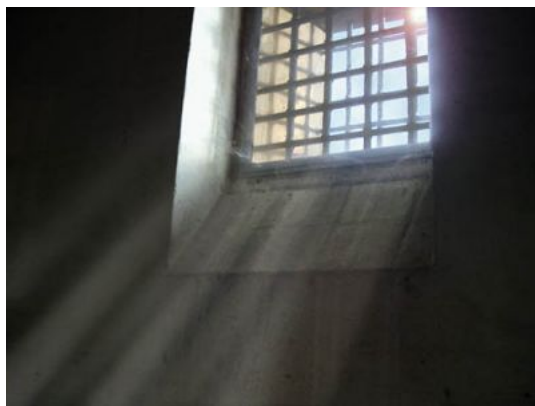
Era l'ultima luna.

Il tempo aveva esaurito
il suo giro
e nei miei occhi
non v'era che lei!

Quando tornai,
molto tempo dopo,
trascorse le ere del pianto,
trovai il suo sorriso.

Era splendente;
aveva visto i titani
e attraversato i secoli.
Anche la paura
era un ricordo.

Le presi la mano.
Senza voltarci indietro
riprendemmo il volo.



Trascorriamo il tempo
in celle d'ombra
sfere di nebbia.

Ci scambiamo baci
strappandoli al tempo
prigione di cristallo
baciata dal sole.



Tu taci
io colgo
nel tuo silenzio
gli echi di parole
mai dette
baci
mai dati
amplessi perduti!

Il mio fiore per te

Brevi (10/08/2010)



ti donerò un fiore,
 rosso,
come la passione.

Pian piano
si attenuerà il colore;
 per dirti
con quanta tenerezza
 io t'amo!



Ho pensato
a te
E il grande muro
s'è fatto
Orizzonte.



Tornare da te,
avidamente,
come un infante al seno.



Voglio
che il sole
si fermi
al tuo passaggio

Si inchini
la natura!

Arde
il fuoco tuo
nel crogiuolo
del mio cuore
Perché
il mondo
s'arresti
e ti contempli,

muto!



lo sai che non so
quando, per la prima volta,
ti ho vista?

Già conosco
il tuo volo;
già colsi
il tuo sorriso,
sfiorato,
dolcemente,
il tuo seno!

...lo sai che non so
quando si fusero
le nostre anime
e s'intrecciarono
le nostre dita?

...lo sai che l'odore
della tua pelle

già mi accompagnò
nel sorvolare le stelle,
destandomi
nelle notti
di pioggia,
tenendomi sveglio,
occhi sbarrati
nel buio,
cercando
la tua luce?

Tu sai...
quando il monte
si farà pianura,
quando il colore
e la musica del vento
saranno padroni
del nuovo caos,
io sarò con te,
e nulla potrà fermare
le mie dita,
protese,
a sfiorare
il tuo volto.



Risponderò
ad ogni tuo richiamo
con la corrente calda
d'un mare lontano
e l'acre profumo
d'un pruno di montagna

con l'oro antico
d'un tramonto amico.

avrò per te
grappoli d'uva settembrina
e un calice di vino novello.

Risponderò
con slancio offrendoti rifugio
con polvere di stelle
e baluginar d'argento
tesa la mano a offrirti
forza per la salita

interrogando gli astri e il Cielo
sul divenir dei giorni
moltiplicati a mille.

Risponderò
col fremito d'un bacio appassionato;

la bocca tua, amata,
fresca di biancospino!

col veleno della tentazione
sazierò il mio dolore incompiuto!

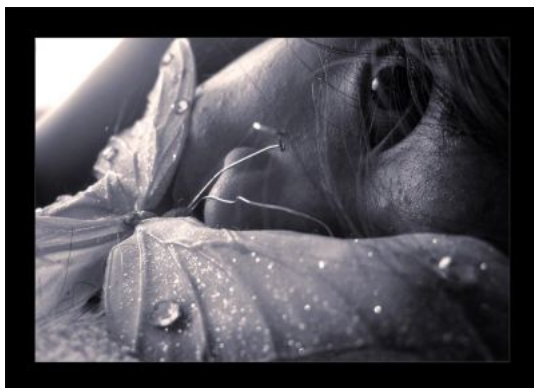


Sei un'ala.
Ala sei
per i miei voli
le mie suggestioni
i viaggi dell'Anima.

Ti leggo
e vedo la mano
che muove la penna
l'inchiostro
che verga parole
sul foglio
che ricco s'adorna
di immagini e suoni
e lacrime
e sorrisi
parole
dettate dal cuore

struggenti pensieri
e suoni
sospiri
sussurri
parole incantate
e teneri abbandoni.

E supero
lo spazio
ed il tempo
a te
m'avvicino
m'accosto
e sussurro
tremante
al tuo orecchio
parole
frammenti
d'amore devoto
silente
sincero.



Sei lontana
ma pur così vicina.

E' il vento, amico,
che mi porta il tuo profumo

Sono le parole
tue
a disegnare
per me
cieli senza nubi

scenari di luce
e colori.

Li sento i tuoi tremori
non posso farli miei
e mi rattrista
il limite della lontananza.

E' a te
che parlo
e tu lo senti

Sai
che un brivido
lontano
si fonde
con il tuo!

Senti
che una mano
amica
vuole stringere
la tua.

Li vedo
i tuoi occhi
di bimba sognante
donna provata.

E vorrei
essere lì
con te
a un fiato
dal tuo cuore
e, col mio,
baciarti l'anima.



La tua allegria
la tua gioia di vivere
l'argento della tua risata!
Ti guardo mentre ridi
e, intorno,
tutto si muta in festa;

L'illusionista ha fatto il suo gioco
E tu ridi... bambina incantata
ridi, e ridi ancora
e il mago digita, presto,
rinnovando l'illusione.

Fanciulla beata, tenera creatura,
ripaghi l'illusione
col canto del tuo cuore!



pensieri d'arancio
e panna, delicate volute
dei seni, calmi.

Ti penso
ed è dolce perdersi
nei tuoi occhi
ingenuamente teneri
e vivi di una luce
pura e trasparente,
furbi ed ammiccanti
di bimba candida
e stupendamente maliziosa.

Risento la tua voce
suoni gradevoli
accattivanti modulazioni
accenti suadenti:
come resistere al richiamo
della tua "R"?

Il fumo della sigaretta
si leva in volute grigie
ma se chiudo gli occhi
ti vedo
in pur agili movenze teatrali,
dolce il tuo viso,
prorompente il tuo seno
accogliente richiamo
d'estasi e riposo;

Dolce irripetibile creatura
sai suscitare tenerezza
e desiderio e pace
e oniriche tentazioni
porto di quiete
e terra di conquista
stasi e movimento di brama
e passione.

S'alza la vela
del vascello mio
e il pensiero mi conduce
nella tua rada
e il tuo sorriso m'accoglie,

amo la tua bocca e il tuo viso

e il tuo corpo
seduce
i miei occhi di bimbo
i miei occhi di uomo.

Ora accarezzo la tua fronte
è tenero il tuo sguardo,
non indugio nei miei sogni
il desiderio è turbine
di iridescente splendore
ma la ragione frena
e il ferro stride.

è notte, fuori.
Ma, dentro, ho il tuo viso
di irresistibile bambina
ed è luce e colore,
calore e tenero abbandono.

Omaggio a una dolce poetessa

Donne (17/06/2010)



"Capelli mossi al vento" e "docili stelle filanti"

fan corona
a questa dolce creatura
che dona Poesia
ai nostri giorni

Con quanta ricchezza
di **"spazio inchiostro
e voce"**
ella usa impregiosire
una **"Storia d'Amore"**!

E se il giorno
**"ti porta alla deriva
senza luna"**
il suo Canto ravviva
**"quel sogno
che ancorato"**
vegetava

"alla fonda"!

"...ricamato d'Anima"

è "ogni" suo "verso"

e indescrivibile

è l'abbandono

al Canto

infinitamente dolce

e triste

delle sue Armonie

Grazie, dolce tenera Musa,

possa

il Cielo

scrivere- per te- giorni

di sola Luce!



Il profumo
si fa vivo
prende corpo
lo senti
ti pervade
essenza vitale
che penetra
sino in fondo
ogni tua cellula

Non senti
non vedi
null'altro incide
i tuoi sensi

Non sai
nè vuoi altro
potresti morire
insensibilmente

spegnerti
nel ritmato danzare
d'un effluvio sottile

sei preso
catturato
vinto e soggiogato

da quel gorgo
ti fai trascinare
ed è un dolce fluttuare
in spirali
di denso afrore

ed è fiamma
che forte divampa
t'accende
e consuma
sentori di sandalo e viola

Or che affondi
in turbine estatico
e s'allenta la spinta
flauto dolce
sospira nel cuore
e di Pan
t'accarezzan le note.



Non hanno memoria
queste mura
e il sole non ne nasconde
le crepe.

Folletto bizzarro
il vento
ti scompiglia i capelli,

tu sorridi
mentre tutto intorno cambia
e la luce
si fà padrona.

Ti prendo per mano
accarezzo il tuo viso
sulle tue labbra mi poso

del tuo respiro
vivo
mentre i tuoi seni
già premono
sul mio petto
rosse ciliege
che attendono,
lieve,
lo sfiorar delle dita

indugia la mano
sull'avorio
del tuo ventre
e scorre
sino a cogliere
i tremiti tuoi
che orchidea fremente
offri alle mie labbra
tenera
rosea fonte
di piacere inesausto

ascolto, lieve,
del tuo piacere
il tenero ansimare

e sono, in te,
nell'estasi che ci fonde
mentre ancora le labbra
si cercano, avidi di baci.

E t'accarezzo
ancora
dolcemente

L'odore di te
si confonde
col profumo di gelsomino
che il vento ci dona;

**Estasi porta al cuore
una melodia che suona
solo per noi.**



Filtra, Nel Buio
Dall'Esterno
Un Filo
Di Luce Notturna

Ti Intravedo
Nell'Ombra
Ma, Più, Ti Sento.

Sento il Tuo Profumo
Gli Odori Tuoi
Che Suggo
Con Avido Trasporto.

Non V'è Bisogno
Di Parole
Ora
Tra Noi

Il Dardo
Della Lingua Mia
Sugge
Di Te
Labbra Di Fuoco
E Aromi Assaporo
Del Tuo Abbandono
Mentre Arco
Si Fa
La Schiena Tua
E Vibrano Le Cosce
Come Al Vento
Le Canne.

Lento,
Risalgo
Poi
Alla Tua Bocca
E Divoranti
Le Nostre Labbra
Mescolano
Umore
Di Mandorla E Gelso.

In Te
Ristò
E Il Lento Andar
Diviene

Inarrestabile Forza
E Dolce Spinta.

E Stasi Nuova
Trepida Attesa
Di Baci
E Tenere Carezze.

Tornare In Te
E A Te
E' Dolce
Scalare Insieme
Del Desiderio
Il Culmine
In Teneri Sussurri
E Fiati Caldi
Dolci Parole
Per L'Estremo Abbandono.



Ora lasciamo
sien solo l'anime
ed i cuori nostri
a parlarsi

Verranno
ore totali
e ognun per l'altro
sarà fonte
e disiato abbandono

ed estasi
celeste d'accenti
e vibranti pulsioni

Avremo
il cielo
a testimone
e lieve baluginar di stelle

Ombre dorate
nel chiuso della stanza.



Son lì
sovrapposti
in geometria finale

Mio Padre e mia Madre

Una foto
Venezia
Cammino, tra loro,
sicuro
ché entrambi mi tengono
per mano.

E la guerra

io e la Mamma
Venezia Triste
Il Babbo
per mare
Egeo e Castelrosso
Marinaio
In armi per la "Patria",
*"petti di ferro
più forti del ferro
che cinge
le nostre navi"*.

E il ritorno
Il suo ritorno
La sua voce
I suoi insegnamenti
onestà e rigore morale.

Poi la Morte,
La Mamma, prima
nell'ultima
invocazione sua
delirante:
Butterfly
che chiama
il suo Pinkerton.

E il Padre
ancora,
che si accommiata
nel suo ultimo
rantolo
di leone braccato.

Di entrambi
colsi
gli estremi aneliti.
Ora, qui,
dinanzi
a questa fredda
geometria sovrapposta
onoro
il loro passaggio.

vaga
lo sguardo
della bimba mia
tra spazi sconfinati
perso
sul tratteggio sfumato
di scenari pensati!

Distratta voi dite?
lasciate che i suoi sogni
approdino
e la fantasia si farà concreta
quando il talento
darà i suoi frutti
e il mondo le fara'
Corona!



E venne Luna,
amata ancor prima
del dì natale.

Venne
col suo splendore
bianco,
treccioline rasta,
dolci sorrisi,
pallidi tremori,

impagabilmente dolce
tenera ed implorante

ma quanta forza in lei,
volontà di saldo
acciaio temprato!

Ora siede a scranno
la "piccola Luna";
la sua dolcezza

la sua forza
son figlie della Giustizia
cui è votata!

Riposa, figliuola!
rilassati, sorridi:
sarà,il tuo,
il sonno del Giusto



Occhi
ridenti,
ricci,
vivi,
occhi di bimba
i tuoi occhi;
occhi di Donna!

occhi
profondi,
vaganti,
eloquenti,
sensuali
e casti
i tuoi occhi;

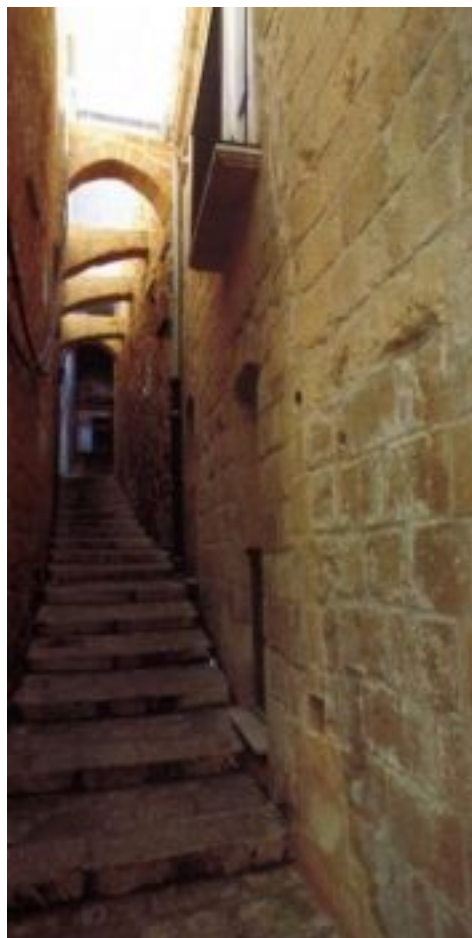
occhi
tristi,

bramosi.
distaccati,
decisi
e imploranti
i tuoi occhi;

Un universo
si perde
nei tuoi occhi
che mi offrono
un ponte
oltre il quale
riposa
lo scrigno
dei desideri.

Il varco nella postierla senese

Fantasia (24/08/2010)



Il "varco"
buia, oscura
bocca
nella postierla!

Poi, appari!
E il buio
si fa luce
s'aprono le porte
di smarriti
ritrovati cieli!

In pochi istanti,
rubati
alla follia del tempo,
s'apre il tuo sorriso,
mani che si sfiorano
fugaci baci
tremori,
istanze inesprese
occhi che promettono:
Domani!

Ed io,
sotto quella postierla, continuo
la mia ronda!



E Sentirai

...il canto solitario
di un salice
decapitato

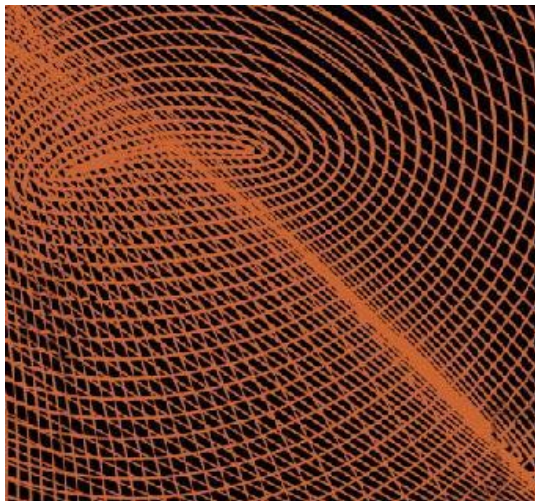
...lo stridore dei coralli
che graffiano
l'argento

...il granello di sabbia
che si fa perla

...il sussurro del gabbiano
che rincorre l'onda

...la porta che si nega
alla preghiera
del fuggiasco

...l'ansia
di chi da lontano
ti raggiunge!
E Sentirai...



Son fili di rame
nel vento.
Parole perdute,
frammenti di cielo.

Soffia nel vetro
dei tuoi ricordi
che il sonno muschioso
della ragione
non spiega
i trascorsi del tempo,
l'essenza dell'oggi.

Questo
è il giorno
dell'Unicorno!

Il cocomero

Impressioni (03/09/2010)



Una fetta di **cocomero**.
Che mai sarà
una fetta di cocomero?

Forse soltanto
suggerione visiva
del **rosso**
picchiettato del **nero**
di semi diffusi
del **verde**
della dura scorza
del **bianco**
frammezzo il **rosso** e il **verde**!

Così pensavo.

Poi ho visto

una **bimba**
la luce dei suoi occhi
dinanzi ad una grossa
fetta di **cocomero**.

Così, con gioia vorace,
ella cantava
il suo inno al **cocomero**
mentre, via via, spariva
il **rosso- fuoco**
col **nero** dei semini
e il **rosa**
di strati sempre piu' prossimi al **bianco**:

la **bimba** . col suo divorar gentile
onorava la **Natura**
grata a lei
per il nettare e la frescura
che le donava

Ed era come se un canto
accompagnasse
quel semplice rito.

Anche le cose semplici
una semplice fetta di **cocomero**
sono un dono grande
per una creatura semplice.

Sempre
la semplicità s'accompagna
alla grandezza dell'**Anima**.



Mancanza di te
malinconia struggente,
rallentato ritmo vitale,
stasi del pensiero;

e l'immagine tua
mi cavalca
dentro,
con la foga
di cento cavalli,
che il vento
scompiglia.

verranno
le torme struggenti,
nel brusio
dei mediocri.
Inutili domande.
senza risposta!

Apro il libro
e le pagine
tornano foglia,
seme il legno.

Hai appena
chiuso la porta
e il pianto
dell'abete
diventa
cono di luce:
anche la speranza
diventa
spirale di sale.



Ho pensato a te
e sullo sfondo
son cresciuti fiori
Ho pensato a te
ma il ricordo
s'è fatto canto
e suono
tristemente modulato
vagamente stonato

cenere grigia
sul rosso vivo
del desiderio.

Quante pagine
abbiamo scritto
ed ora non v'è pagina
che possa contenere
la nostra storia,

e chi la leggerebbe poi?

Ora anche i fiori
reclinano il capo
mentre lacrime di rugiada
danno argento
agli steli.

V'è profumo
di te
nell'aria
dolce e amaro
come ricordo
vagamente sbiadito.

Neanche il tempo
si ferma a guardare
mentre il vento
continua
a soffiare.



Adesso fermati.
Ascolta!
Nell'aria risuona
un richiamo lontano.

Una campanula
scioglie il suo colore
nell'ultima pioggia
e l'arcobaleno
fa da ponte
ai nostri pensieri.

Offri una scala
al tempo
e intona
quel canto
che sai.

Bevo vino
stasera
e ti penso.

Sul mio tavolo
ho ancora
semi di girasole
e fiori di cardo.

C'è,nel vento,
il tuo profumo
e confuso sentore
di caldarroste.

Un cane abbaia
in lontananza
e la sera
preannuncia
il suo arrivo.

Ho una storia
da raccontarti.
Ascolta
la sera torna
per noi.

La Luce del Sole Non E' Più la Stessa

Introspezione (24/06/2010)



La luce del sole
non è più la stessa.

Ricordo quegli anni
e ritorno a quei pensieri
ai desideri, alle suggestioni
alle spinte prepotenti
di quegli irripetibili momenti.

Fu il vento a portarti da me
si accesero le notti
e s'infiamarono i giorni

Era la Primavera della vita
l'alba inesausta di interminabili primavere
di dolcissime promesse
mentre le nuvole scorrevano
lontano, veloci,

mentre i glicini s'aprivano
ai raggi del sole
e il grano preparava
i suoi frutti.

Fu passione, inesausta passione
e desiderio mai pàgo,
fuggivano negli angoli
le spire tristi del tempo.

Tu eri luce e sole
radiosa nella tua bellezza
forte del tuo spirito adespota
mai dòmo, libero, aperto
anticonvenzionale.

Fosti il mio respiro
e ci elevammo in volo
mentre la terra
fermava il suo giro
trattenendo il fiato.

E fu **mio**
il **tuo** respiro
Tua la **mia** vita
Nostra la gioia dell'Essere

Erano i nostri giorni
il nostro tempo terreno
e non sapevo
che l'avrei tanto rimpianto!

In una nuvola scura
la Nera Signora calò

col suo sudario di piombo
e colse, la falce, il frutto più dolce.

Mio fu il tuo ultimo respiro
E La Luce Del Sole
Non Fu Più la Stessa.



Quell'orto
dove giocavo da bambino.
Lo rivedo con gli occhi dei ricordi

Avevo sei anni, il dopoguerra.
Ritornavo da Venezia a Taranto

La mia casa, in Arsenale,
"orto di guerra"
già fonte di approvvigionamento
per la marina militare.

Fu il mio mondo per alcuni anni.
Tanti marinai vestiti di bianco
nessun bambino con cui giocare.

Crescevo, nel mio mondo chiuso, vivendo
da piccolo selvaggio
scoiattolo solitario
tra zolle di terra odorosa
le more di rovo, il fico ed il gelso.

Isola incantata
per un inconsapevole ed involontario Peter Pan
Le uniche "fughe" i libri
o quanto vi fosse da leggere
da tradurre -ogni giorno- in viaggi ed avventure:
scorrere i mari su nave pirata,
con Achab, a bordo della Pequod
sulle scie di Moby Dick il leviatano,
verso la luna a cavallo dell'ippogrifo,
su, nei cieli, in gara col Barone di Munchausen,
su una palla di cannone,
guardingo nelle strade della Via Paal!

Oltrepassando i confini di quell'orto
mi addentravo in un cimitero di enormi
eliche di nave
e, seduto su un'elica di ottone, viaggiavo;
il mare era lì, a due passi
col suo odore forte
di salsedine e jodio.

Uno scosceso dirupo mi portava
inavvertitamente
ai fasti di Taranto magnogreca
fu inseguendo una grossa lucertola
o una biscia, non ricordo,
che mi ritrovai

tra i cunicoli della necropoli
frammenti di lekythos in ceramica
qualche piccola moneta di bronzo
mi facevano sentire un re
nella sua isola del tesoro.

Persino il ricordo
del primo amore infantile
è legato a quell'orto.
E i Natali, freddi di neve.

E tanto altro passa e danza
davanti ai miei occhi
il canto del gallo al mattino
soverchiato dalla tromba
che suona la sveglia ai marinai,
ed a sera, a tacitar le rane,
il "silenzio" foriero di quiete notturna.

Ma il ricordo più dolce è legato alla mia mamma
che accorata
attendeva ogni mio ritorno.

Dio cosa darei per ritrovar quegli anni.



Anche se volessi
non potrei piangere.

Anche se con dolore
pensando a te
non potrei che sorridere.

Anche se ora
sei tanto lontana
nel mio cuore
per sempre
vivi.

Scatola Di Velluto

Ribellione (01/07/2010)



Ho sparato
la mia rabbia
nel ventre scuro
della notte.

Tu hai lasciato
che consumassi
l'ultima cena;

ho guardato
nel fondo
dei tuoi occhi;
cercavo l'Anima,
ho trovato lacrime.

Sciogli la vela
prendi il vento;
ho rotto

la scatola di velluto
che ti imprigionava
il cuore.



Si scosse,
un ruggito
come tigre
ristretta
un rantolo
urlo di animale
prigioniero!

Poi
a lungo repressa

esplose la furia
dirompente.

Sbarre divelte
distrutta
è la gabbia
ma la creatura
riversa
giace prigioniera
tuttora.

Chè il peso
della gabbia
che le incombe
Dentro
non teme
esplosioni.

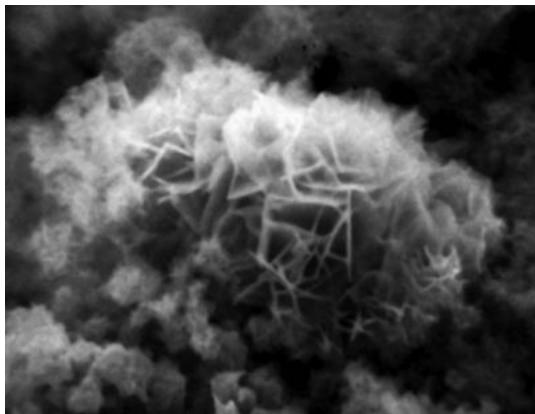


Ora
che il sole
declina
non v'è lacrima
che doni ristoro.

Il rimorso
ha tempi lunghi
amari giorni
e stanche teorie
di parole perse
e mai dette
enneppur sana
inferte ferite
lesioni del cuore
promesse tradite

attese inevase
e colpevoli silenzi.
Non v'è lacrima
che doni frescura
ad un cuore
di arido gesso
Nè v'è il tempo
per porre rimedio
ad assenze
assurdi silenzi
parole negate.

Vola- ora-
alta nel cielo,
già colomba prigioniera,
libero aquilone
verso il suo sole.
Di promesse
e catene
relitto si stende
lungo il litorale
arso residuo
di sabbia
e sale.



Aprii una parentesi
nel cielo
ed inserii
le chiavi d'accesso;
si battevano nel vento
le spade d'ammonio!

Occhi spenti
nel sole,
il mare ha bevuto
l'ultima lacrima
e rivoli d'argento
fuggono il tempo.

Chiedimi pure cosa resta
di quelle parole;
cosa stringo nelle mani,
quale la mia forza;

son tornato sui passi
ma la chiave era smarrita.



MI chiederanno:
"perché non l'hai
strappata
al vento "?

Risponderò
che il vento
m'ha portato
a lei!

Vorranno capire
ed io -muto-
mordererò i freni
dell'anima!

Vorranno imparare
ed io dirò loro
di non negarsi mai

di non arretrare.

Vorranno leggere
nella mia anima
ma vi troveranno
inchiostro e silenzio.

E se un giorno
pagherò da codardo
sarà per non averla
sottratta al sole!



Ho preso il tuo cuore
e vi ho guardato dentro!
Ho sperato che il tremito
che avevo colto
fosse l'eco di un pianto perduto.

Tu mi guardi
ma sei lontana
e il pensiero
trascorre
sulle spire del tempo.

Non c'è posto
per vuote parole
hai tenuto
per te
soltanto il rimpianto!

Scorro le pagine

della tua storia,
la mano tradisce
lo sguardo smarrito
e consuma la cera.

Non chinare lo sguardo
ferma il cammino;
solo il gallo
ha perso i suoi speroni;
ma il cammino è sicuro.

nella notte
tornerà l'angoscia
ed un silenzio antico
ma già, nel vento, s'ode
il canto del nuovo giorno

mario calzolaro



Sono nato a Taranto,e ci vivo .

Sono un avvocato,penalista.

Amo scrivere poesie.Amo il teatro,il cinema,la poesia,la letteratura ,
l'Arte in genere,la fotografia ed i fumetti.

Collezione dipinti contemporanei ed arte figurativa , arte giapponese
del XVII,XVIII e XIX secolo (netsuke,inro,ojime,stampe).

Indice

Dal treno	2
Dell'universo tuo	4
Sentire	7
Divenire	9
Labbra	11
Tu	13
Ti vorrei	14
Ali	16
Chimera	18
Ho profumo di Te, nell'Anima	20
Il ritorno	21
Anche tu	23
Vento di scirocco	25
Al di là del muro	27
Un altro giorno	29
Il volo	31
Celle	33
La voce del silenzio	34
Il mio fiore per te	36
Orizzonte	38
Tornare	39
Voglio	40
Lo sai...?	42
Rispondero'	44
Dedicata	46
Lontananza	48
Ridi	50
Per una giovane donna	52
Omaggio a una dolce poetessa	55
Orchidea	57
Estasi	59

Amplessi	62
Ore totali.	65
Butterfly	67
La bimba mia.	70
Lo scranno.	71
I tuoi occhi.	73
Il varco nella postierla senese.	75
E sentirai.	77
Fili di rame	79
Il cocomero	81
Mancanza	83
Reminiscenze.	85
Campanule	87
La Luce del Sole Non E' Più la Stessa	89
L'isola del tesoro	92
A Ileana	95
Scatola Di Velluto.	96
Gabbie	98
Non v'e' lacrima.	100
Ammonio.	102
E se un giorno	104
Scorre il tempo!	106
<i>mario calzolaro.</i>	108